



Sinistra da ridere

Evade, condona, viene truffato: comica Riondino

Il campione di antiberlusconismo ammette: «Sanai con lo scudo 1,3 milioni». E poi li consegnò al Madoff dei Parioli

segue dalla prima
FRANCESCO BORGONOVO

(...) imbastita da Gianfranco Lande, detto il «Madoff dei Parioli». Riondino è uno dei nomi di spicco nella lista di celebrità che hanno affidato a questo signore un bel po' di quattrini onde farli fruttare speculando in borsa, salvo scoprire di aver abbozzato a un inganno. Assieme a lui ci sono personaggi come la sua amica Sabina Guzzanti, che si presenterà in aula domani.

I due, in passato, hanno firmato spettacoli televisivi e teatrali, ma nemmeno sfoderando tutto il loro talento satirico sarebbero riusciti a scrivere una sceneggiatura più comica di quella che Riondino sta interpretando. Tanto per la cronaca, il buon David è sempre stato un feroce antiberlusconiano, un uomo di sinistra tutto d'un pezzo che rimpiangeva la vita nelle sezioni del Pci e odiava a morte il Cav. Parlando con *Repubblica*, nel 1994, disse che «Berlusconi è troppo antipatico e arrogante. È un personaggio umanamente imbarazzante, un uomo col cerone che va in giro a dire ai suoi ospiti statisti che stasera si ciula. (...) Ragiona come una ditta giapponese e ha la mentalità del generale cui tutti devono obbedire, o del manager che vince un'assemblea e caccia i vecchi amministratori». Nonostante l'astio anticapitalista, Riondino non si è fatto troppi problemi a consegnare i suoi soldi a un broker per moltiplicarli attraverso operazioni finanziarie. Proprio lui che risulta - sempre con la Guzzanti - tra i firmatari di un appello a sostegno dell'occupazione del cinema Palazzo a Ro-

LA VICENDA

300 MILIONI

Gianfranco Lande, detto il «Madoff dei Parioli», è in carcere dal 24 marzo dello scorso anno con l'accusa di aver messo in atto una truffa da 300 milioni di euro ai danni di vip e professionisti a Roma

TANTI VIP

Oltre a Riondino nell'elenco dei truffati dal «Madoff dei Parioli» ci sono tantissimi vip: Samantha De Grenet, Sabina Guzzanti, l'ex calciatore Ruggiero Rizzitelli, Enrico Vanzina, Massimo Ranieri, Neri Corbucci. Oltre a migliaia di «signori Rossi», inclusi benzinai, fioristi e piccoli artigiani

PROVENIENZA

Molti dei capitali affidati a Lande e volatilizati erano appena stati «scudati» con la sanatoria varata dal governo nel 2009. Lo scorso anno la magistratura è riuscita a bloccare decine di milioni parcheggiati in Francia. Delle somme rimanenti non si sa nulla



ATTORE, REGISTA, CANTANTE, COMICO E SCRITTORE

David Riondino, classe 1952, toscano di Firenze, attore, comico e cantante, è fra gli oltre 2mila truffati da Gianfranco Lande *Olycom*

ma, allo scopo di «sottrarlo alla speculazione». Il denaro fa schifo solo quando lo investono gli altri.

Ieri il cantautore barricadero ha spiegato di aver investito 450 mila euro tra il 1999 e il 2006. Il gruzzolo sarebbe lievitato fino a raggiungere, nel 2009, la ragguardevole cifra di 1 milione e 350 mila euro. E qui arriva il bel-

lo. L'antiberlusconiano Riondino decise, in quello stesso anno, di avvalersi dello scudo fiscale voluto dal governo Berlusconi. Motivo per cui pagò ulteriori 65 mila euro per mettersi in regola con il Fisco. Viene da chiedersi dove il comico tenesse i suoi denari in precedenza e se li nascondesse o meno all'occhio indiscreto dell'Erario.

Se David seguisse la logica dei giornali per cui scrive, tra cui il *Fatto*, dovrebbe fustigarsi da solo guardandosi allo specchio o per lo meno arrancare in ginocchio fino alla scrivania di Marco Travaglio onde implorare il perdono. Invece ha la faccia tosta di incazzarsi e di fare la vittima. Quando, mesi fa, spuntò il suo nome in relazione alla vicen-

da del Madoff pariolino, Riondino rilasciò una piagnucolosa intervista al *Corriere della Sera*, in cui spiegava di essersi fatto abbindolare alla stregua di un grullo, come Pinocchio dal Gatto e la Volpe. Michele Serra, suo sodale sin dai tempi di *Cuore*, arrivò immediatamente a portargli il soccorso rosso. La sua intervista, spiegò su *Repubblica*, «mi ha fatto inumidire gli occhi per quanto era serena, intelligente e pulita». Vergò l'elogio del truffato, cele-

brandone la superiorità morale rispetto agli orridi berlusconiani: «In un Paese che invidia i furbi, e deride gli ingenui, faccio un applauso solitario a David», scrisse. «No, non è un merito perdere quattrini, specie se ne hanno pochi. Ma è un merito inestimabile sorridere alla sfortuna, allargare le braccia e dire: scusate tanto, ma tra le mie poche virtù la furbizia manca. Poi mi ricordo mio padre: «Guarda che gli onesti, alla lunga, vincono sempre». Purtroppo non è vero. Ma è vero che, anche quando perdono, perdono meglio».

Ah, com'è puro, il Riondino. Così ingenuo da aver usufruito dello scudo fiscale pensato dal centrodestra, quello che secondo *Repubblica*, il *Fatto* et similia avrebbe aiutato grandi evasori, mafiosi e criminali assortiti a ripulire i capitali sporchi. Ma forse Riondino si è scudato a sua insaputa. Lui voleva semplicemente «creare un fondo pensione», non intendeva «fare grandi speculazioni». Come no: qualsiasi casalinga, per garantirsi il meritato riposo, consegna i propri risparmi a un Lande affinché li moltiplichi miracolosamente; qualunque operaio si fa scudare i capitali per mettersi a posto la coscienza. E infatti ora l'onesto David Scudino si arrabbia: «Essere demonizzati per essersi messi in regola nonostante la truffa è troppo», ha detto. Precisando: «Sono favorevole agli scudi, è giusto dare la possibilità di regolarizzarsi».

Poverino, quei soldi per il fondo pensione li ha addirittura persi. Ma non deve cruciarsi: gli onesti, quando perdono, perdono meglio. E quando speculano, speculano meglio. E quando scudano, poi... Ah, come scudano loro non scuda nessuno.

MATTEO MION
PADOVA

Non è più una questione di colore politico. Non è razzismo. Non è piagnucoleria, ma un'emergenza grave. Padova è sull'orlo di una crisi di sicurezza senza precedenti.

Bande di spacciatori nordafricani scorrazzano impunte per il centro cittadino. La zona della stazione è un vero e proprio ghetto d'impunità. Le rapine si susseguono a ritmi vertiginosi. L'ultima in questi giorni: il figlio del proprietario di una storica oreficeria in via Porciglia è stato malmenato e spedito all'ospedale. I malviventi, con un bottino di decine di migliaia di euro, sono fuggiti a bordo di un'auto con targa straniera. Questo è solo l'ultimo episodio criminale in ordine di tempo, ma il territorio pavano è oramai un eden di delinquenza e illegalità diffusa. Sotto il mio condominio, due

civici più in là del sindaco rosso, gozzovigliano indisturbati vagabondi di ogni genere. Urinano, defecano e dormono all'aperto con temperature glaciali sotto la bandiera della pace del primo cittadino: fulgido esempio di solidarietà progressista. Questi però sono barboni e disgregati e non provocano solo stupore, ma suscitano umana tenerezza per le condizioni di vita disperate.

Accanto a costoro circolano indisturbati banditi che, in tempi di crisi di spaccio e mignotte, prediligono rapine e scippi. Menano vigili e anziani. Stuprano le nostre donne. Se ne fregano della polizia. Ecco questi signori non ci fanno alcuna pena. Personalmente applicherei il codice militare, ma io sono uno sporco fascista e non faccio testo. La maggioranza dei pa-

dovani probabilmente si accontenterebbe di vederli arrestati e processati. Magari con la stessa velocità e lo stesso accanimento usati contro l'imprenditore Berlusconi nel processo Mills.

Certo ci sono anche i concittadini perbenisti. Quelli dei centri sociali e radical-chic a cui non vorremmo sottrarre l'intima gioia di veder proliferare tagliagole slavi, negri o nostrani che siano. Quelli che, mentre spalancavano le porte della nazione alle scorribande dell'illegalità, erano disposti a porgere l'altra guancia, purché non fosse la loro.

Ora che la politica è azzerata e non è più questione di destra o sinistra, ma di mero salvataggio del proprio fondoschiena, mi permetto un'istanza all'esecutivo. Caro prof. Monti, non

finanza non può prevalere sulla sicurezza. Il sito de «Il Gazzettino» riporta il commento di un Lettore: «visto che i gioiellieri dichiarano in media 13.000 euro, i rapinatori avranno rubato poca roba...».

Sintesi perfetta dell'opera imbonitrice svolta dal governo centrale che contribuisce a confondere l'immaginario collettivo sulla differenza tra rubare, stuprare e non riuscire a pagare una cartella esattoriale. Nella città del Santo al calar delle tenebre donne, anziani e bambini che escono di casa, rischiano l'incolumità. Tra un paio d'ore sarà in stazione e per evitare pericoli salirò diretto su uno dei taxi che circolano in numero assai minore dei delinquenti. Eppure questi non li hanno ancora liberalizzati.

www.matteomion.com

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE

Dipartimento Urbanistica

Avviso per estratto di pubblici incanti

L'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana sede in Palermo via Ugo la Malta, 169 Area Interdipartimentale 2 tel. 091/7077789 - 320 4397166/100, in attuazione dell'Asse VI linea di intervento 6.1.1.4 del PO FESR 2007-2013, intende procedere alla "Realizzazione di riprese aeree digitali stereoscopiche, attualizzazione speditiva layer base CTR 1:10.000, attualizzazione di Modelli digitali elevazione, generazione di Ortofoto pixel 25/15 cm e strutturazione di alcuni strati secondo un DB topografico sul territorio della Regione Siciliana, isole minori comprese". Importo a base d'asta € 1.951.338,00 oltre IVA - termine esecuzione max giorni 540. Metodo di aggiudicazione art. 83 comma 1 D.L.vo 12/04/2006 n. 163. Le offerte e la documentazione devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24/02/2012. Il Bando ed il capitolato possono essere visionati presso gli Uffici dell'Assessorato e sul sito www.sitr.regione.sicilia.it. Il Bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della Comunità Europea in data 18/01/2012 ed è Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 4 parte II del 27/01/2012. IL DIRIGENTE GENERALE F.to Sergio Gelardi



Anna Maria Converso - Silenzio Fuori Ordinanza

L'autrice, spinta da un'intensità emotiva, per ritrovare la cara voce paterna, ripropone quegli avvenimenti bellici ai quali partecipò, evidenziando la sua lealtà e il suo rigore, caratteristiche dei militari valorosi e coraggiosi. Non rimase mai passivo o indifferente nei momenti di pericolo e reagì da Soldato quando, durante la disfatta di El-Alamein, fu abbandonato in pieno deserto insieme ai suoi uomini e senza mezzi di trasporto dal Comandante.

Tel. 02.58.31.28.11
www.grecoegrecoeditori.it

pag. 130
€ 10,50

CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO
Largo Archivescovado, n° 17 - tel. 099/4713011 - fax 099/4718288
taranto@guardiacostiera.it - www.taranto.guardiacostiera.it
AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA
(CIG: 3811855A3F)
Concessione per il servizio di prevenzione inquinamenti e di pronto intervento per la bonifica degli specchi acquei ed ambiti portuali di giurisdizione della Capitaneria di porto di Taranto. Criterio di selezione delle offerte: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. lgs. 163/2006. Categoria del servizio: n° 16. Durata della concessione: mesi 180. Il corrispettivo della concessione consiste unicamente nella gestione del servizio con tariffe a carico dell'utenza portuale. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 28/03/2012. RUP: Capo Sezione Tecnica Sicurezza e Difesa Portuale. Il Bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.U.E. del 20.01.2012 n° 2012/S 13-021106 e sulla G.U.R.I. del 30.01.2012 n° 12 - 5° Serie Speciale. Il Bando e la relativa documentazione sono reperibili sul sito www.taranto.guardiacostiera.it del Comando oppure presso gli Uffici della Capitaneria di Porto di Taranto.